

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

## LA PAROLA DEL RETTORE

# LE NOSTRE FAMIGLIE

Cari Amici,

*Attraverso questa piccola voce del Bollettino del Santuario desidero fare con voi alcune riflessioni, o, se più vi piace un esame di coscienza, per verificare fino a che punto è giunta la nostra adesione al Vangelo.*

*A fare questo esame mi hanno spinto alcune dichiarazioni di autorevoli personaggi della Chiesa fatte nei giorni scorsi: il Papa, ben informato di ciò che avviene nel mondo cattolico, ha rivolto l'invito a tutti a pregare di più e a partecipare alla Messa festiva. Il Cardinale Ruini, vicario del Papa per la chiesa di Roma, nell'avviare il lavoro pastorale per la Diocesi, ha dichiarato che la popolazione non è più cristiana e che bisogna operare una nuova evangelizzazione. Il Cardinale di Torino ai numerosi intervenuti per la solenne processione della Consolata, ha chiesto di pregare di più. «Risulta che nelle famiglie non si prega più», ha detto.*

*Queste affermazioni ci debbono far riflettere.*

*C'è un clima non buono; c'è un modo di vivere senza ideali e senza*

*valori rivolto solo a ciò che è materiale spegnendo il senso di Dio.*

*Ma il rimedio c'è. È un ambiente provvidenziale che può reagire e impedire tanta rovina. È la famiglia!*

*Di istituzione divina, santificata dal Sacramento del Matrimonio, è fatta apposta per la crescita e l'educazione dei giovani.*

*Ma come sono le famiglie d'oggi, specialmente le giovani famiglie? Vi è in esse una religiosità, adesione al Vangelo di Gesù Cristo, timor di Dio, osservanza dei Comandamenti, pratica religiosa? È vero che non si prega più nelle famiglie? Ognuno sia sincero con se stesso e se è necessario veda di rimediare. È vero che non si partecipa alla Messa festiva? Mentre devo lodare il folto gruppo di fedeli che sono sempre presenti alla Messa festiva, ripeto a chi ne ha bisogno, specie al mondo giovanile, l'invito del Papa a santificare la festa partecipando alla Messa. Ciò è quanto di meno impegnativo nella pratica religiosa, ma indispensabile aiuto per vivere i consigli evangelici.*

**IL RETTORE**

# La Madonna del Boschetto patrona di Camogli: documenti

*Ricorrendo quest'anno il quarantesimo anniversario della proclamazione della Madonna del Boschetto a Patrona della Città di Camogli, continuiamo - per la cortesia di un amico cultore delle memorie storiche cittadine - la pubblicazione integrale dei documenti relativi a tale avvenimento, nella certezza di fare cosa gradita ai nostri lettori.*



CITTÀ DI CAMOGLI  
Il Sindaco

Camogli, 20 Aprile 1954

A Sua Eminenza Reverendissima  
Monsignor Giuseppe Siri  
Cardinale Arcivescovo di  
GENOVA

Mi onoro trasmettere all'Eminenza Vostra Reverendissima copia autentica della deliberazione in data 14 Marzo u.s. con cui il Consiglio Comunale ha deciso di proclamare Nostra Signora del Boschetto, Patrona di Camogli.

Con profondo ossequio, mi segno di V.E. Rev.ma

dev.mo

f.to Avv. Mario Bertolotto

Beatissimo Padre

L'Onorevole Sindaco della Città di Camogli trasmette all'Ordinario diocesano la deliberazione del Consiglio Comunale in data 14 marzo u.s., colla quale Maria SS.ma, sotto il titolo di Nostra Signora del Boschetto, è proclamata PATRONA di Camogli.

I sentimenti di filiale devozione dei membri presenti alla memoranda seduta pubblica, che hanno ispirato tale solenne omaggio alla Madre di Dio, che risultano dalle nobilissime espressioni della deliberazione stessa, condivisi certamente dalla maggioranza dei cittadini, non lasciano alcun dubbio che essi

siano la sincera e unanime espressione del consenso della cittadinanza camogliese.

L'Ordinario diocesano pertanto non esita a far propria l'istanza dell'Autorità comunale di Camogli, perché la Vergine S.S., sotto il titolo di Nostra Signora del Boschetto, sia proclamata Patrona della Città di Camogli, sanzionando colla suprema Autorità della S. Sede i nobili voti della cittadinanza anzidetta.  
Che ecc.

Genova, 3 Maggio 1954.

Giuseppe Card. Siri,  
Arciv. di Genova  
C. Lagomarsino, Canc.

Ex Actis S. Rituum Congregationis  
Die 29 Januarii 1955

---

## CURIA ARCIVESCOVILE DI GENOVA

Prot. N. 204 1954

Addì 3 Giugno 1954

Risposta a nota 14-3-1954

Oggetto: Proclamazione di N.S. del Boschetto a Patrona di Camogli

Onorevole Signor Sindaco di  
Camogli

Mi reco a gradito dovere di informare la S.V. On.ma che, a suo tempo, è stata trasmessa alla S. Sede la nobilissima deliberazione di codesto Consiglio comunale, colla quale si esprime il voto di proclamare Maria S.S., sotto il titolo di N.S. del Boschetto, Patrona della città di Camogli.

Posso assicurare la S.V. On. che l'Em.mo Ordinario diocesano, che ha unito all'istanza la più ampia commendatizia, segue con vivo interessamento il corso della pratica, ben lieto di poter comunicarne l'esito felice.

Voglia, On. Sig. Sindaco, gradire l'espressione del mio profondo ossequio.

On. Sig.  
Avv. Mario Bertolotto  
Sindaco di Camogli

f.to Lagomarsino  
Canc. Arcivescovile



## CITTÀ DI CAMOGLI

Giunta Municipale  
Seduta del 24 Luglio 1954

Posa della Immagine di N.S. del Boschetto  
sulla facciata del Palazzo Comunale  
Costituzione di un Comitato d'Onore

L'anno millenovecentocinquantaquattro addì 24 del mese di  
luglio alle ore 19

### LA GIUNTA MUNICIPALE

presenti i Signori:

Avv. Mario Bertolotto

Sindaco, Presidente

Avv. Prospero Gardella

Assessori Effettivi

Sig. Fortunato Figari

Cap. Agostino Antola

Assessore Supplente

con assistenza del Segretario sottoscritto ha adottato la seguente

### DELIBERAZIONE

Vista la deliberazione in data 14 Marzo 1954, N. 2 con cui il  
Consiglio Comunale di Camogli procedeva alla «proclamazione di  
Nostra Signora del Boschetto a Patrona di Camogli»;

Ritenuta l'opportunità di costituire il Comitato d'onore per la  
posa della Immagine di N.S. del Boschetto sulla facciata del  
palazzo comunale;

Unanime **DELIBERA** di costituire il Comitato d'Onore di cui  
alle premesse, come segue:

Avv. Mario Bertolotto - Sindaco

Can. Francesco Urbano - Arciprete di Camogli

Rev. Pietro Sessarego - Arc. di S. Michele Arc. Ruta

Sac. Antonio Mortola - Parroco Abbazia S. Francesco Cap.te

Rev. Carlo Giacobbe - Parroco di S. Rocco

Mons. Giacomo Crovari - Rettore N.S. del Boschetto

Rev. Giovanni Silvagno - Rettore Abbazia di S. Nicolò

Rev. Giuseppe Torre - Rett. Oratorio SS. Prospero e Caterina

Padre Ilario Ilari - Priore Monastero Olivetani S. Prospero

- Mons. Stefano Olivari - Pres. Unione Sacerdoti Camogliesi  
Avv. Enrico De Gregori - Vice Pretore Onor. Pres. Comm. II.DD.  
Avv. Lorenzo Simonetti - Giudice Conciliatore  
Avv. Prospero Gardella - Vice Sindaco
- Assessori Effettivi: Sig. Fortunato Figari - Avv. Filippo De Gregori - Avv. Rocco Schiaffino  
Assessori Supplenti: Sig. Agostino Antola - Sig. Antonio Barbagelata
- Consiglieri: Dott.ssa Caterina Cuneo - Cap. Prospero Figari - Dott. Luigi Amoretti -  
Cap. Prospero Antola - Sig. Prospero Mortola - Sig. Giovanni Ogno - Sig. Lodovico  
- De Negri - Sig. Pasquale Viacava - Sig. Paolo Antola - Dott. Fortunato Cuneo -  
Sig. Vincenzo Riccobaldi - Ing. Biagio Olivari - Cap. Andrea Barbagelata.  
Avv. Davide Olivari - ex Sindaco di Camogli  
Avv. Mario De Barbieri - ex Sindaco di Camogli
- Geom. Giovanni Solimano - Priore Confraternita SS. Prospero e Caterina  
Sig. Fortunato Figari - Priore Confraternita SS. Addolorata  
Sig. Prospero Lastrico - Priore Confraternita SS. Annunziata
- Consiglio Amministrazione Santuario N.S. Boschetto: Cap. Prospero Antola -  
Cav. Vincenzo Riccobaldi - Comm. Giuseppe Bozzo fu L.  
Avv. Filippo Degregori - Pres. Azienda Auton. di Soggiorno
- Macch. Nav. Emanuele Simonetti - Pres. Ospedale SS. Prospero e Caterina.  
Mons. Can. Prof. Giuseppe Macciò - Pres. Piccola Casa di Provvidenza e  
Orfanotrofio Maschile
- Comm. Giuseppe Bozzo fu L. - Presidente Asilo Infantile e Assoc. Uomini di A. C.  
Sig. Stefano Maddalena - Pres. Ass. Giovani di Az. Cattolica  
Ing. Fabio Laurin - Pres. Ass. Uomini Az. Catt.ca di Ruta  
Sig. Nicolò Palmeri - Pres. Ass. Uomini Az. Catt.ca di S. Rocco  
Cap. Francesco Mortola - Pres. Giunta Parrocchiale di Az. Catt.ca di S. Rocco  
Dott. Alessandro Repetto - Pres. Conferenze di S. Vincenzo  
Cap. Andrea Barbagelata - Pres. Ass. Capitani e Macchinisti Navali e Pres. Ass.  
Naz. Ufficiali in Congedo  
Cap. Vittorio Barone - Pres. Ass. Naz. Combattenti e Reduci e Pres. Unione  
Marittima Camogliese
- Ing. Agostino Mari - Presidente «Rari Nantes Camogli»  
Sig. Renato De Mayda - Pres. Polisportiva «Libertas»  
Sig. Romano Maggioni - Pres. Gruppo Universitario Camogli  
Sig. Prospero Ogno - Pres. Croce Verde Camogliese  
Sig. Felice Viacava - Pres. Giovani Esploratori Italiani  
Sig. Biagio Viacava - Pres. Sez. Federaz. Lavoratori del Mare FILM  
Ing. Biagio Olivari - Pres. Opera Pia «Giovanni Bettolo»  
Sig. Lorenzo Mortola - Pres. Cooperativa Tonnara  
Geom. Giovanni Grillini - Direttore Casa Riposo Gente di Mare  
Com. Francesco Massa - Pres. Giunta Vigilanza Istituto Nautico  
Ing. Rosario Costanzo - Preside Istituto Nautico  
Ing. Riccardo Noël Winderling - Preside Istituto «Mare Monte»  
Prof. Bortolo Romanelli - Sovrintendente Onor. Biblioteca civ.  
Ing. Mario Casabona - Sovrintendente Museo Marinaro  
Avv. Gio Batta De Gregori - Consulente Legale Comunale  
Notaro Gio Batta Schiaffino - Pres. Collegio Notarile  
Sig. Antonio Delfino - Pres. Gruppo Bandistico «G. Puccini»

## SIGNORE

Contessa Maria Pia Bianchi di Lavagna in Bertolotto - Commissario O.N.M.I.  
 Priora Terziarie Carmelitane Infermiere  
 Suor Giovanna Passalacqua. Superiora Istituto Gianelline  
 Suor Elisabetta Perotta - Superiora Betlemmite (Casa Provid.za)  
 Suore Misericordia - Suor Giovanna Fragalà - Superiora Orfanotrofio;  
 Suor Ermenegilda - Superiora Asilo Inf.; Suor Giacomina - Superiora Asilo Inf. di Ruta  
 Suor Anna Caritas Turchi - Superiora Suore S. Anna (Casa Marinai)  
 Suor Maria Giovanna Manzoni - Superiora Suore Somasche.  
 Priora Terziarie Francescane - Priora Oblate O.S.B.  
 Sig. Rosa Barbagelata - Presidente Congreg. S. Cuore di Ruta  
 Sig. Amelia Cassulo Arnoldi - Pres. Ass. Donne Az. Catt. Camogli  
 Sig. Maria Bertora - Pres. Ass. Giovani Az. Catt. di Camogli  
 Sig. Maria Caprile Olivari - Pres. Ass. Donne Az. Catt. di Ruta  
 Sig. Teresina Beretta - Pres. Ass. Giovani Az. Catt. di Ruta  
 Sig. Nevia Superina Lencovich - Pres. Ass. Donne Az. Catt. S. Rocco  
 Sig. Giulietta Mortola - Pres. Ass. Giovani Az. Catt. di S. Rocco  
 Sig. Paola Cichero ved. Degregori - Pres. Ass. Madri e Vedove dei Caduti  
 Prof.ssa Giulia Lisignoli - Preside della Scuola Media Statale  
 Prof.ssa Renata Grifoni Gabbriellini - Direttrice Didattica Scuola Elem.  
 Sig. Ortensia Cuneo - Benemerita Biblioteca «Niccolò Cuneo»  
 Prof.ssa Elisa Mutto in Ragazzi - Pres. F.I.L.D.I.S.  
 Sig. Filippina Passalacqua - Fiduciaria Scolastica

*Letto, confermato e sottoscritto*

## IL SINDACO

*F.to Avv. Mario Bertolotto*

## L'ASSESSORE ANZIANO

*F.to Avv. P. Gardella*

## IL SEGRETARIO

*F.to Astarita Ugo*

*Annuncio d'aria settembrina*

*Mattino meraviglioso  
e tranquillo.*

*Mare arrampicante  
l'orizzonte.*

*Desiderio dell'anima  
di mischiare al mare,  
il cielo limpido  
e pulito,*

*per inventare un dolce connubio.*

*Toni di colori verdi ed azzurri.*

*Perfezione assoluta  
di un inimitabile pittore:  
Iddio!*

**ESTEMPORANEO**  
(30-8-1993)

# CRONACA DEL SANTUARIO

Maggio - Giugno - Luglio 1994

## Il Mese Mariano

È stato predicato per la quarta volta di seguito da Mons. Mario Grone, che tutti ormai ben conosciamo, amiamo ed apprezziamo.

La sua è stata una predicazione piana, molto dotta e basata tutta sul Vangelo. Il tema è stato: «Maria nel Vangelo...».

I concetti teologici sulla Madonna e sulle sue virtù sono stati resi accessibili a tutti attraverso i molti esempi e aneddoti.

Mons. Grone, come negli anni passati, ci ha fatto conoscere ed amare la Madonna come pochi hanno saputo fare in passato.

Per questo lo ringraziamo e ci auguriamo di averlo ancora, come ci ha promesso, ancora fra noi in seguito.

Purtroppo, causa la malattia del Rettore, alcune iniziative, come ad es. le Quarantore, non si sono potute tenere, ma Mons. Grone si è dato veramente da fare ed ha fatto tutto il possibile per rendere solenne e frequentato il bel Mese della Madonna.

Ancora una volta, come ripetiamo spesso, la Madonna, la vera predicatrice, ci ha presi per mano e ci ha condotti a Gesù. A Lei dunque il nostro grazie affettuoso e la lode perenne.

## Le Feste di Luglio

Quest'anno il 476° Anniversario dell'Apparizione è caduto di Sabato e quindi a quest'appuntamento annuale hanno partecipato molti fedeli, che hanno rinnovato alla Vergine Santa la loro fiducia nella sua protezione.

Fin dal primo mattino hanno cominciato ad affluire i devoti e così per tutta la mattinata.

Nel pomeriggio alle 17,30 i Vespri e poi alle ore 18 la S. Messa conceleberrate presieduta dal nuovo Parroco di Ruta Don Luciano Denevi, che ha tenuto il panegirico: La grandezza di Maria non sta nei suoi grandi privilegi, come l'Immacolata, la Madre di Dio, ma nell'aver detto di «sì» a Dio divenendo così «La Benedetta fra tutte le donne».

Hanno concelebrato Mons. Arciprete, il P. Priore di S. Prospero, Don Arnoldi e Don Andrea Figari.

In serata poi, dopo la Messa delle ore 21 concerto in piazza della Banda di Sussisa molto applaudita.

Da queste colonne vogliamo ringraziare quanto ci hanno dato una mano per il buon esito della festa, soprattutto per quanto riguarda l'esterno.

Non facciamo nomi, ma quel piccolo gruppo che ci ha aiutati ha

avuto un ruolo molto importante per il buon esito della Celebrazione.

La Madonna del Boschetto certa-

mente contenta non mancherà di ricompensare coloro che con tanto amore e gioia hanno cercato di onorarLa.

## Celebrazioni varie al Santuario

**Martedì 3 maggio** - Funerale di Sponza Maria, ved. Budicin, di anni 95. Era nata a Rovigno (Istria) il 21 ottobre 1899 ed è improvvisamente deceduta il 1° maggio 1994 nell'abitazione del figlio.

**5 maggio** - Funerale di Figari Bartolomeo. È deceduto a Genova, dove risiedeva, amorevolmente assistito.

**16 maggio** - Funerale di Ebe Assunta Gallino, di anni 88. È deceduta all'Istituto S. Fortunato, amorevolmente assistita.

**18 maggio** - Funerale di Maggiolo Gloria, di anni 72, deceduta all'ospedale di Recco dopo breve malattia. Era affezionata al Santuario e la sua caratteristica era la gentilezza e la signorilità.

**19 maggio** - Pellegrinaggio di altre 60 persone venute da Varese col loro Parroco.

**23 maggio** - Nel pomeriggio oltre 100 piccolissimi vengono al Santuario per essere consacrati alla Madonna. È stato bellissimo ed edificante.

**27 maggio** - Giornata dedicata ai defunti, soprattutto a coloro che

sono morti dal maggio dell'anno scorso ad ora. Molta partecipazione.

**30 maggio** - Giornata dedicata ai bimbi della 1<sup>a</sup> Comunione (22) e al pellegrinaggio Parrocchiale. Celebra il Parroco Mons. Natalino e tiene il discorso il Predicatore, il quale commenta la parabola della vite e i tralci. Gesù per sette volte ripete il verbo «rimanere». Gesù rimane in voi, ha detto Mons. Grone, finché vivrete nella sua grazia. Poi rivolgendosi ai genitori: rimarrà nei vostri figli se troveranno un ambiente familiare confacente, serio, religioso, fatto di buon esempio.

**31 maggio** - Chiusura del Mese Mariano e canto del Te Deum! Ha celebrato Mons. Arciprete ed ha tenuto il discorso conclusivo il predicatore, che ha commentato il Vangelo «della Visitazione».

L'incontro della Madonna con S. Elisabetta è stato un incontro di gioia, come lo è per ognuno quando davvero ci incontriamo con la Madonna. Moltissimi fedeli.

**Mercoledì 1° giugno** - Pellegrinaggio della Parrocchia di S. Giu-

seppe di Seregno con 50 pellegrini. Ha celebrato il Parroco Mons. Gandini.

**Sabato 4 giugno** - Matrimonio di Cardinali Fabio e Podestà Maria Silvia. Ha celebrato Don Salvatore.

**Lunedì 6 giugno** - Scoperta di protezione per i novelli sposi Enrico Ginocchio e Riso Alessandra. Hanno sposato a Torino nella Chiesa di S. Michele. Auguri!

**Venerdì 10 giugno** - Festa del Sacro Cuore di Gesù. Un discreto numero di fedeli ha partecipato all'Adorazione e alla Messa solenne celebrata dal Rettore.

**Sabato 11 giugno** - Pellegrinaggi di 50 persone da Vercelli, Parrocchia di Caresana. Ha celebrato il Parroco don Guido Pezzona.

**Mercoledì 15 giugno** - Funerale di Adriana Ballestracci in Barlaro di anni 68 deceduta all'Ospedale di Recco dopo lunghe sofferenze assistita con tanto amore e dedizione dalle figlie e dal marito.

**Giovedì 16 giugno** - Solenne S. Messa concelebrata da un gruppo di dodici Sacerdoti ordinati nel 1946. È stata una cerimonia edificante e commovente.

**Sabato 18 giugno** - 1<sup>a</sup> Comunione di Andrea Maggio e Dario Bonuccelli. Ha concelebrato col Rettore Mons. Prof. Balzarini di Bobbio, amico di famiglia.

**Mercoledì 22 giugno** - Funerale di Mario Chiesa di anni 64,

deceduto improvvisamente all'Ospedale di Recco mentre si accingeva a subire una piccola operazione chirurgica.

La sua morte ha lasciato tutti senza fiato ed è stato unanime il cordoglio. I suoi funerali furono un trionfo di popolo, di fiori e di commozione.

**Sabato 25 giugno** - Pellegrinaggio di un folto gruppo di Terziarie della Misericordia, accompagnate da Don Glauco Salesi, parroco di S. Ilario.

Avevano partecipato ad un corso di Esercizi Spirituali dalle Suore Francescane della nostra città.

**Sabato 2 luglio** - 476° anniversario dell'Apparizione della Madonna del Boschetto. A parte la cronaca della festa.

**Giovedì 14 luglio** - Funerale di Fiora (Carolina) Sessano di anni 97, deceduta nella sua abitazione dopo lunghe e inaudite sofferenze. Era una delle «nostre»: finché ha potuto Messa e Comunione quotidiana. Donna di vera fede seppe sempre vivere il suo cristianesimo coerentemente e gioiosamente. Riposa in pace, cara Carola e prega per noi dal Paradiso.

**Sabato 16 luglio** - Scoperta di protezione per il piccolissimo Giacomo Quaquero (figlio della Dott.ssa Sonia Cristiani) e per i novelli sposi Roberto e Barbara Cristiani. Auguri e Benedizioni.

**Venerdì 22 luglio** - S.ta Maria Maddalena. Il nostro Santuario ha un altare a Lei dedicato (il 1° a sinistra entrando) e quindi, come da sempre, abbiamo festeggiato con la Messa solenne e il panegirico

questa santa che canta la misericordia e la bontà del Signore.

Purtroppo la sua devozione non è molto sentita e quindi la partecipazione, forse anche il caldo afoso, non è stata molta.

.....

## Ricordo del Cardinale Giacomo Lercaro

Così s'intitola il n. 13 della serie «Quaderni del chiostro», edita dalla Confraternita di San Giovanni Battista de' genovesi in Roma, pubblicato nel maggio scorso: un profilo biografico dell'illustre arcivescovo di Bologna, redatto dal magistrato genovese dott. Mario



Berri. Il quale osserva, fin dall'inizio del suo lavoro: «Quando si scrivono i ricordi di una persona cara a cui abbiamo avuto la ventura di vivere vicini, siamo effettivamente noi a rivivere, più che la persona alla quale ci eravamo proposti di rendere testimonianza».

Ma, nella breve presentazione

dell'opera, padre Raimondo Spiazzi O.P. - Priore della Confraternita - precisa che la testimonianza di Berri è particolarmente importante, poiché lo stesso autore è stato, da ragazzo, non solo alunno, ma anche discepolo spirituale del Lercaro docente, assistente,

parroco a Genova.

Si arricchisce così d'un titolo la serie di pregevoli pubblicazioni che la Confraternita - la quale raggruppa i liguri residenti in Roma - va realizzando al fine di valorizzare figure e momenti della nostra cultura regionale, con un particolare riguardo per l'esperienza religiosa.

# OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno -  
Luglio 1994.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo:  
"Pro Santuario" ripetono le seguenti in-  
tenzioni: 1° ringraziamento benefici rice-  
vuti; 2° implorazione particolari grazie;  
3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro  
lavori restauri Santuario.

## PRO SANTUARIO

L. 1.000.000: Prof. Piero Crovari.

L. 500.000: in memoria di Bianca e  
Giuseppe Dapelo.

L. 300.000: T.B. in memoria di Anto-  
nio e Santina Felugo.

L. 200.000: in suffragio di Maria  
Bozzo ved. Cichero, i figli.

L. 150.000: De Gregori Villa - Fam.  
Costa-Ferro - Alessandra Riva per prote-  
zione novelli sposi: Andrea Mulazzani e  
Ilaria Lagno.

L. 100.000: Fam. Perfumo, in memo-  
ria di Arcangelo, Giulia e Prospero - Fam.  
Bacigalupo Salvatore - Gina Leali Rizzi  
Solimano - Gatti Adriana in suffragio - in  
memoria di Baldini Giovanni, la famiglia  
- Don Arnoldi Giuseppe - Anna Maria De  
Gregori - a ricordo della nonna Maria,  
Paolo, Francesco e Giovanni - N.N. - in  
memoria del Com.te Ettore Fazio, la  
moglie Carmen - Parizzi Vittorina.

L. 80.000: N.N.

L. 75.000: Perfumo Scarso.

L. 70.000: Calafati Argentina.

L. 60.000: in memoria di Maria  
Aurelia Rovagna.

L. 50.000: N.N. - Lencovich - Angelino  
- Martini - in memoria di Savarese Mario,  
la famiglia - Fam. Pereno - Gazzale Ro-

setta - Ludovica Maggiolo - Bucarello  
Luigina - Fam. Lesino Egidio - Lorenzo  
Rinoso - Lagomarsino Michelina - E.B.,  
48° anniversario di matrimonio - Batty  
Razeto.

L. 30.000: Marini Francesca, in me-  
moria di GioBono Marini.

L. 20.000: Ligorati Maria.

## PRO BOLLETTINO

Bucarello Luigina - Viacava Madda-  
lena - Gelosi Maria Antonietta - Aste Ugo  
- Rita Cilibrasi - Cavo Eugenio - Brusco  
Tasso - Bedendo Carlo - Lorenzo Rinoso  
- Crovetto Martino - Bodrati Francesco -  
Riva Alessandro - Istituto Nautico Camo-  
gli - Schiaffino Rosa Maria - Fam. Gelosi  
Mortola - Schiaffino Benedetta - De  
Gregori Stefano - Oneto Luigi - Macchia-  
vello Bartolomeo - Piola Ettore - Olivari  
Santina - Maria Repetto ved. Razeto -  
Moratti Oneto - Oneto Maiorana - Doria  
Gianantonio - Brinzo Maria - Fam. Terri-  
le - Carmen Fazio Baldini - Olivari Lorenza  
- Marini Francesca - Maggiolo Razeto  
Anna - Ammirati Fornassaro - Bergani  
Renato - Mirella Rabaioli Massa - Moresco  
Alberto - Dott. Cuneo Fortunato - Marini  
Terenzio Cesarina - De Marchi Gian Lui-  
gi - Schiaffino Mauro - Gatti Adriana -  
Schiappacasse Carlo - Piras Giulietta -  
Garaventa Vannini - Tassinio Liliana -  
Maresti Mario - Campodonico Rita -  
Schiaffino Maria Campanelli - Capurro  
Elena - Bonini Costa Tina - Bozzo Maria  
- Bersani Schiappacasse - Angelina  
Isolabella - De Biasi Paola - De Biasi  
Giuseppe - Alda Lertora - Bisso Giuseppe  
- Ligorati Maria - De Luca Francesca -  
Massa Elisa - Caffarena Pino - Anelli  
Sandro - Anelli Carlo - Manucci Italo -  
Chiaschetti Maria - Marcialis Teresa -  
Dapelo Glicheria - Scettro Luigi Bianca e  
Carlotta - Aste Andrea - Peragallo  
Caterina.

### Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Samuele, Debora, Giuditta, Giovanni,  
Letizia, Aurora (50.000)  
Aste Matteo e Giulia (50.000)  
Simona e Sergio (20.000)  
N.N. (10.000)  
Massimiliano e Paolo (10.000)  
Giorgio e Lara  
Camilla e Sonia Viacava (50.000)  
Alessandra e Anna Manucci (50.000)  
Anna, Silvia, Luca, Marco (20.000)  
Benedetta e Cecilia  
Virna, Davide e Mattia  
Matteo ed Elisa (100.000)

Carlotta Scetto (10.000)  
Fabrizio e Serena (50.000)  
Daniele e Davide Saderi (30.000)  
Claudia Bertolotto (50.000)  
Gaia (20.000)

### Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Ilaria Lagno e Andrea Mulazzani (150.000)

### Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Ferrari Agostino e Donati Andrea (50.000)

## Dati demografici della Città

### SORRISI D'ANGELO

Pirrone Mattia, nato a S. Margherita il 30 dicembre 1993

Quaglia Marco, nato a S. Margherita il 29 maggio 1994

Quaquero Giacomo, nato a Genova il 3 giugno 1994

Arienti Simone, nato a S. Margherita il 22 giugno 1994

Benvenuto Marco, nato a S. Margherita il 2 agosto 1994

Ferraro Alice, nata a S. Margherita il 12 agosto 1994

### FIORI D'ARANCIO

Simonetti Danilo e Daddis Lilla, il 19 giugno 1994, a Camogli

Cartoni Gianluca e Repetto Monica, il 16 luglio 1994, a S. Rocco

Bologna Roberto e Sartore Barbara, il 28 luglio 1994, a Camogli

Oliva Angelo e Rovani Rita, il 6 agosto 1994, al Santuario

Costaguta Alberto e Giuffra Paola, il 7 agosto 1994, a Ruta

### ALL'OMBRA DELLA CROCE nel Comune

Gelosi Giovanni, deceduto il 10 giugno 1994, era nato nel 1911

Maggi Orlando, deceduto il 23 giugno 1994, era nato nel 1904

Casazza Pietro, deceduto il 9 luglio 1994, era nato nel 1911

Sessano Fiora Maria, deceduta il 13 luglio 1994, era nata nel 1897

Esposito Ida, deceduta il 14 luglio 1994, era nata nel 1906

Schiavo Marcello, deceduto il 17 luglio 1994, era nato nel 1909

D'Ippolito Iole, deceduta il 29 luglio 1994, era nata nel 1907

Vidale Francesco, deceduto il 7 agosto 1994, era nato nel 1926

Mazzucchelli Giuseppe, deceduto il 18 agosto 1994, era nato nel 1907

Ferrari Felicina, deceduta il 24 agosto 1994, era nata nel 1932

Schiappacasse Vittorio, deceduto il 25 agosto 1994, era nato nel 1909

### fuori Comune

Rocchi Guadenzio, deceduto il 3 giugno 1994, era nato nel 1923

Mennella Sabrina, deceduta il 4 giugno 1994, era nata nel 1961

Brigneti Enrico, deceduto il 6 giugno 1994, era nato nel 1912

Bozzo Antonietta, deceduta l'8 giugno 1994, era nata nel 1922

Chiesa Mario, deceduto il 9 giugno 1994, era nato nel 1930

Ballestracci Adriana, deceduta il 13 giugno 1994, era nata nel 1926

Bertocci Bartolomeo, deceduto il 13 giugno 1994, era nato nel 1932

Repetto Silvio, deceduto il 4 luglio 1994, era nato nel 1906

Romano Rita, deceduto il 18 giugno 1994, era nato nel 1922

Dapueto Caterina, deceduta il 27 giugno 1994, era nata nel 1912

Goldoni Umberto, deceduto il 3 luglio 1994, era nato nel 1922

Pisotti Angelina, deceduta il 7 luglio 1994, era nata nel 1906

Bozzo Maria Giovanna, deceduta l'8 luglio 1994, era nata nel 1899

Oneto Gian Paolo, deceduto il 13 luglio 1994, era nato nel 1947

Volpi Mario, deceduto il 18 luglio 1994, era nato nel 1911

Laviosa Ines, deceduta il 28 luglio 1994, era nata nel 1906

De Gregori Francesco, deceduto il 6 agosto 1994, era nato nel 1912

## Rassegna cittadina

### CALEIDOSCOPIO 1989

È il titolo della raccolta di poesie recentemente pubblicata da Anna Pizzi Baroffio presso la «Cultura Duemila Editrice» di Ragusa. Il volumetto racchiude una quarantina di liriche, alcune delle quali riflettono con efficacia suggestioni ambientali tipiche del paesaggio ligure ed in particolare del-

la nostra città. L'autrice, nata a Saronno e laureata in lettere presso l'Università Cattolica di Milano, ha esercitato l'insegnamento in istituti magistrali, ha al suo attivo diverse opere di saggistica e di poesia, ha collaborato con articoli a riviste liguri e lombarde, compreso il nostro Bollettino. Vive stabilmente a Camogli, ove si è trasferita da anni con la famiglia.

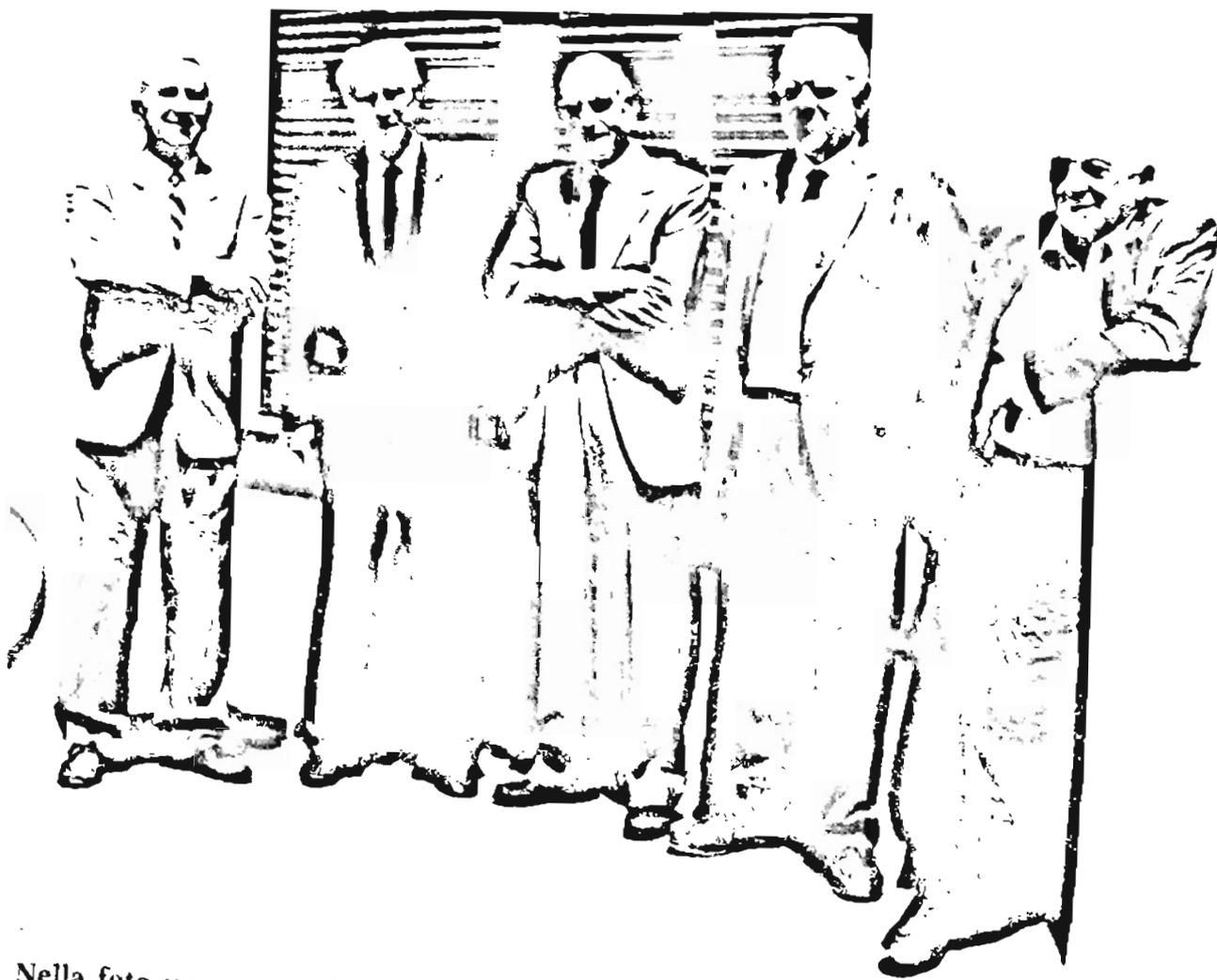
## FIN DOVE CRESCE L'ULIVO

È il titolo della mostra fotografica organizzata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia in collaborazione con il Museo dell'Olivio in occasione della V Biennale Internazionale di Fotografia. Il Fondo Ambiente Italiano, l'Olio Carli, il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, e l'Ente Regionale Monte di Portofino hanno presentato dal 2 al 31 agosto questa rassegna di punti di vista, emozioni, sguardi,

suggerzioni, atmosfere, impressioni, colte viaggiando e fotografando, nella cornice della Sala Capitolare dell'Abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte.

## CAMOGLI, SABATO 28 MAGGIO 1994

Al raduno annuale dei diplomati presso l'Istituto Nautico «C. Colombo» di Camogli erano presenti un centinaio tra comandanti e direttori di macchina.



Nella foto un gruppo di diplomati cinquant'anni fa (cioè nel 1944) - da sinistra: CLC Turrini Enzo; CLC Schiaffino Pro; CLC Schiaffino Pietro; CLC Tassara Aldo; CDM Macchiavello Nicolò.

## MOSTRA DI PITTURA

Presso l'Hotel Cenobio dei Dogi ha esposto dal 1° al 15 agosto le sue opere il pittore Alessandro Penso, nativo di Alessandria d'Egitto, ma attivo a Genova: tra i temi prediletti dell'artista splendidi esemplari canini, paesaggi marini e desertici, in suggestive raffigurazioni che esaltano le sue qualità grafiche e cromatiche.

## CONCERTI D'ORGANO

La tredicesima rassegna internazionale di musica organistica in riviera ha visto, nello scorso mese di agosto, due appuntamenti importanti presso la Basilica dell'Assunta di Camogli, che custodisce - come è noto - un prezioso organo Lingiardi. Il 5 agosto si è esibito l'organista Emilio Traverso, mentre il 12 agosto è stata la volta di Wolfram Syré.

## MUSICA NEI CASTELLI

La rassegna «Musica nei Castelli di Liguria» ha fatto tappa a Camogli, mercoledì 20 luglio, nella piazzetta sottostante il Castel Dragone, sull'Isola, con il gruppo

«Caledonian Companion», che ha presentato antiche melodie irlandesi e scozzesi.

## GRUPPO PROMOZIONE MUSICALE

Particolarmente nutrito ed articolato il programma «Estate in musica a Camogli» proposto dalla benemerita associazione culturale cittadina in collaborazione con il Comune, dal 6 luglio al 21 agosto, con concerti non solo pianistici, ospitati o presso il Chiostro del Boschetto, o presso la Sala Mare dell'Hotel Cenobio dei Dogi.

## LIRICA A SAN ROCCO

La sera di mercoledì 10 agosto, nella Chiesa Parrocchiale di San Rocco, si è tenuto un applauditissimo concerto, con la partecipazione del Tenore Ottavio Garaventa, nel corso del quale si sono esibiti Gianni Mongiardino (Tenore), Barbara Vivian (Mezzosoprano) e Sonia Gentoso (Soprano), accompagnati al pianoforte dal maestro Fabrizio Altamura. La manifestazione è stata curata dall'Associazione per la valorizzazione turistica di San Rocco di Camogli.

# Cinema e Teatro in Camogli

**Notizie da Salvatore Ghisoli e ricordi personali dell'autore**

**1900:** ai tempi del cinema muto esistevano, all'inizio di questo secolo, in Camogli due piccole sale cinematografiche: una era situata in via Garibaldi, al secondo piano del caseggiato che si trova dirimpetto alla rotonda «Sorelle Avegno», là dove in seguito fu la caserma della Regia Guardia di Finanza ed attualmente sono alcune camere dell'Hotel «Casmona». Tale sala era gestita dai signori Gualco (titolare di una profumeria e libreria nella sovrastante via Vittorio Emanuele, ora via della Repubblica) e Terrile (padre del compianto titolare del negozio di calzature ancor oggi esistente in via della Repubblica). L'altra saletta era situata in cima alla prima rampa d'accesso da via Garibaldi alla piazzetta detta «delle Signore secche» ed era gestita da un sacerdote camogliese, tale don Fontana, curato nella Parrocchiale, con la collaborazione volontaria dei signori Pietro Laviosa e Monti. Qui venivano presentati films comici o molto moralistici.

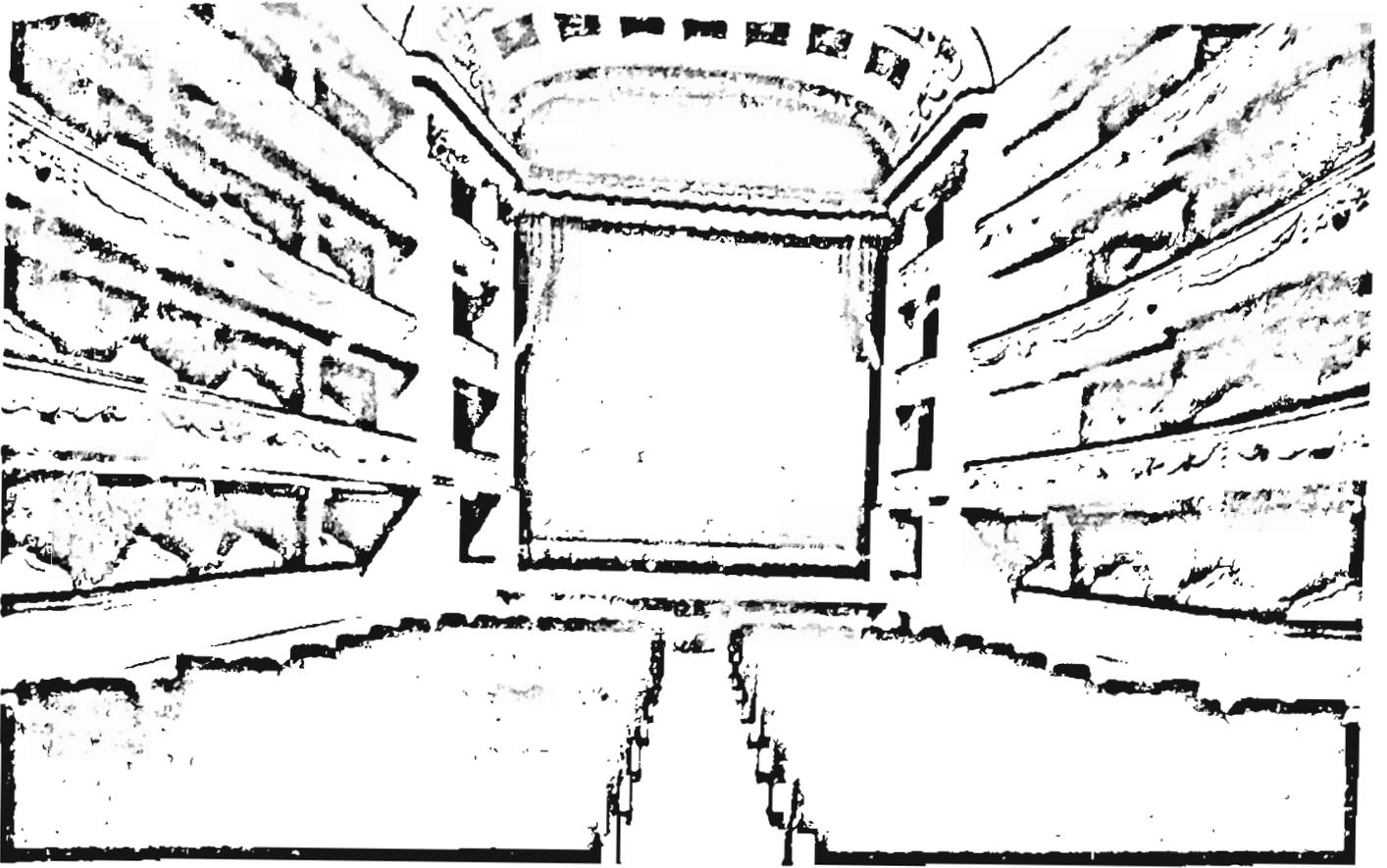
**1911:** nel mese di maggio, il giorno della festa di San Fortunato, nel «Teatro Sociale» il signor Vincenzo Javarone (capo spazzino municipale e poi rivenditore di giornali) inaugurava un cinema,

proiettando il film muto «I promessi sposi».

**1929:** nello stabilimento balneare «Lido», situato sulla spiaggia, incominciò a funzionare il cinema omonimo, il quale ebbe vita per molti anni. Pare sia stato gestito inizialmente da un certo signor Massa (non di Camogli) e successivamente dal conte Del Verme. Ai tempi del «muto» una signora dai capelli rossi suonava il pianoforte accompagnando il filmato. Operatore alla macchina era il signor Cattoni.

**1935:** venne inaugurato il nuovo cinema «Savoia» (successivamente «Odeon»). Detto cinema era situato al pian terreno del palazzo di via XX Settembre, ove ha sede, al piano strada, l'A.P.T. e la Società Capitani & Macchinisti Navali. Intanto il Teatro «Principe di Piemonte» continuò gli spettacoli cinematografici, con qualche fase di riposo. Il «Savoia», se non erro, era gestito dal signor Javarone, che gestiva anche il teatro sopra citato.

**1937/38:** la gestione del Teatro «Principe di Piemonte» venne affidata al comm. Consoli, già direttore del coro del «Teatro alla Scala» di Milano ed appunto per suo interessamento vennero rappresentate nel Teatro di Camogli, prima e



L'interno del Teatro «Principe di Piemonte» (già «Teatro Sociale») di Camogli agli inizi degli anni Trenta, dopo i lavori di restauro. (Raccolta fotografica della Biblioteca Civica «N. Cuneo» di Camogli).

durante la guerra 1940/45 opere ad altissimo livello, con cantanti come Gigli, Basiola, etc. (una più completa documentazione si può trovare in varie pubblicazioni specialistiche). Tutti i migliori nomi della nostra lirica passarono per Camogli negli anni di guerra, in quanto i maggiori teatri, nelle grandi città, erano stati danneggiati o distrutti dai bombardamenti aerei. Durante il tempo di guerra agì per quasi un mese nel Teatro la compagnia operettistica «Città di Firenze».

Dopo la guerra il «Principe di Piemonte» cambiò nome, riprendendo quello originario di «Teatro Sociale»: per alcuni anni vennero

proiettate pellicole e vi fu anche qualche opera lirica (ma di scarso livello), ospitando anche qualche buona compagnia di operetta. Poi rimase solo l'«Odeon» in esercizio, seppur a giorni alterni. Il «Sociale», dopo i concerti degli anni Settanta e la rappresentazione di un paio di opere (peraltro di discreto livello, come esecuzione) è chiuso da anni. Anche l'«Odeon» ha chiuso i battenti ed al suo posto esiste oggi un frequentatissimo supermercato. Le cause della chiusura: la diffusione della televisione, l'aumento dei costi di gestione, la diminuita consistenza della popolazione camogliese...

MINO CASTROGIOVANNI

# CAMOGLI TURISTICA 1932

*Carrozzabile:* da Recco km. 2.

*Stazione FF.SS.:* da Genova.

*Servizio automobilistico:* per Ruta - Portofino Vetta - Recco.

*Industrie:* per la pesca, in quanto cittadinanza marinara.

*Abitanti:* 7.850.

La città è servita di luce elettrica, medici, farmacie, Poste e Telegrafo, telefono, acqua potabile.

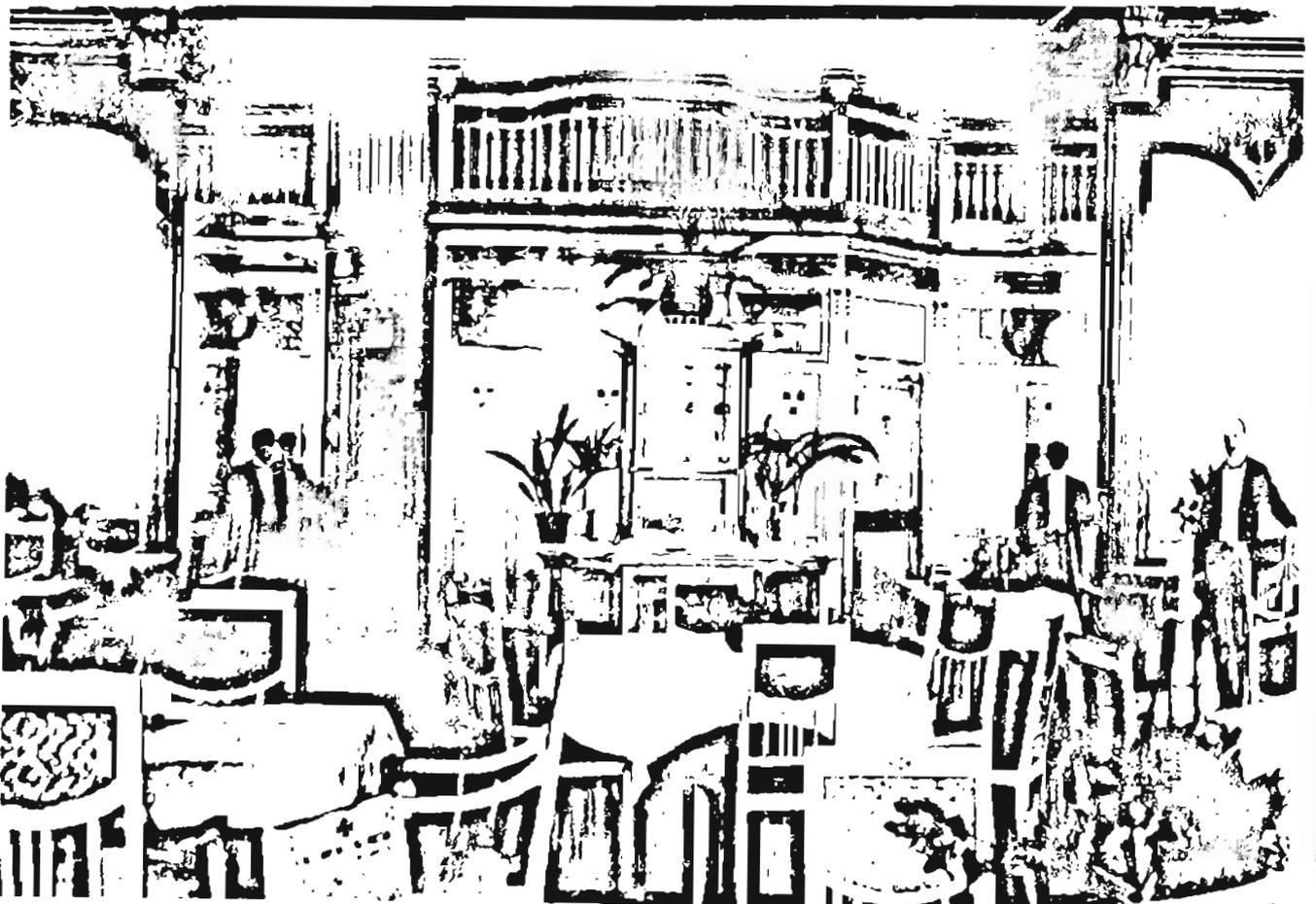
Spiaggia di circa m. 300, composta da piccoli sassolini e poca sabbia.

*Stabilimenti balneari:* in numero di due, con cabine giornaliera al costo di lire 150 al mese.

*Alberghi, pensioni ed alloggi privati.* Esercizi di 1<sup>a</sup> classe: lire 30 - di 2<sup>a</sup> classe: lire 20 - di 3<sup>a</sup> classe: lire 10 (metà tariffa per i fanciulli sotto i 12 anni e per i domestici).

Ristorante MILANESE: 10 letti - pensione lire 20 o 23 - in piazza Colombo.

Pensione PAOLINO: 12 camere - pensione lire 25 - in via XX Settembre (si trovava dove ora c'è la «Terrazza Bellini» e nel 1939 si trasferì in via Garibaldi con il nuovo nome di PESCE D'ORO: attualmente - cambiati nome e gestione - è l'albergo CASMONA).



Una sala del grande albergo internazionale di Portofino Vetta agli inizi del nostro secolo. (Camogli, raccolta fotografica della Biblioteca Civica «N. Cuneo»).

Pensione OLIVARI: 5 camere - pensione lire 300 al mese - in piazza Umberto I.

Appartamenti e ville in affitto: da concordare.

Pensione PUNTA CHIAPPA: 10 camere - pensione lire 25.

Trattoria SAN FRUTTUOSO: con vitto ed alcune camere.

\* \* \*

**RUTA** - Frazione di Camogli, ha medico e farmacia, Posta e Telegrafo, telefono, acqua potabile, luce elettrica e negozi di approvvigionamento. È collegata con la strada da Camogli e con la nazionale da Genova per La Spezia.

**PORTOFINO VETTA** - Grande albergo internazionale: 60 camere - 100 letti - da febbraio a settembre, pensione giornaliera lire 45.

Omnibus di collegamento con l'albergo, alla stazione ferroviaria di Recco o di Santa Margherita Ligure (a richiesta). Tassa di soggiorno: lire 30 oltre i primi cinque giorni.

Albergo ITALIA & PARADISO: 18 camere - 22 letti - bagni, riscaldamento centrale, telefono, acqua corrente, autorimessa, giardino e parco - pensione lire 30. Tassa di soggiorno: lire 30 oltre i primi cinque giorni. Gli alberghi ITALIA & PARADISO sono situati sotto la via nazionale, con bella vista sulle colline e sul mare.

Pensione MAGGIO PAOLO: 3 camere - 5 letti - tariffa giornaliera: lire 20 tutto l'anno. Tassa di soggiorno: lire 20.

Appartamenti e ville d'affitto: da contrattare direttamente.

(da notizie rilevate dal T.C.I.)

WANDA VENTURINI

## MOSTRA BENEFICA

(ottobre-dicembre 1994)

Nei locali de «Il veliero» in salita Priaro 27, continuerà la mostra-mercato (pittura, ceramica, origami, etc.) con lavori di Alessandra RIVA, Maddalena ASTE, Alessia POLLOLI e Roberto MACCHIAVELLO.

Parte del ricavato delle vendite andrà, oltre che a beneficio dell'UNICEF, al Santuario di N.S. del Boschetto.

Orario: dalle ore 16 alle ore 19

- mesi di ottobre e novembre, nei pomeriggi di venerdì, sabato e domenica;
- mese di dicembre, tutti i pomeriggi.

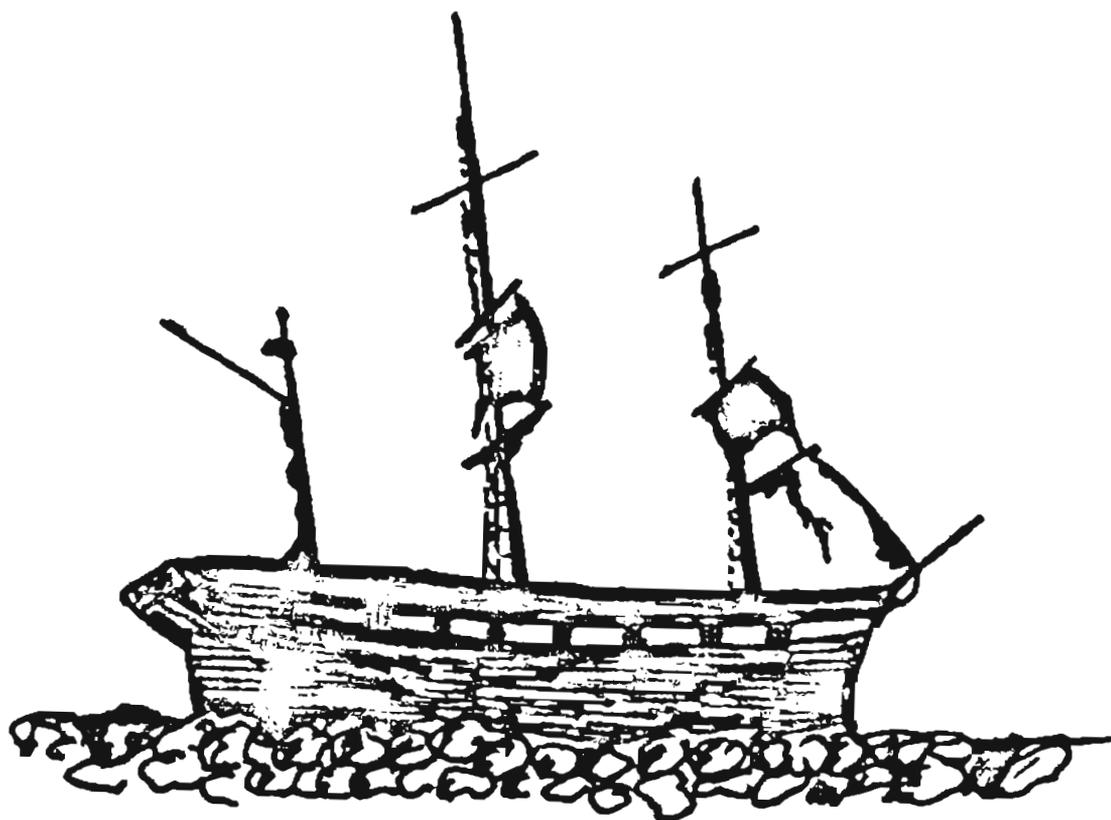
## Il naufragio del «Berar»

La richiesta di informazioni sul brigantino a palo *Berar*, formulata al registro Navale di Genova e alla direzione del museo marinaro Gio Bono Ferrari di Camogli da parte di Ian Hulland, un appassionato inglese di storia navale, ci ha stimolati ad interessarci a questa barca, che pur appartenendo formalmente agli armamenti di Bogliasco, è armata in proprietà con il camogliese Gregorio Bertolotto. Quest'ultimo è uno dei nove figli maschi di Luigi Bertolotto «Marmà» (marmaio) di Camogli e di Antonietta Torregino. Gli altri figli sono: Raffaele e Giuseppe, periti nel naufragio delle loro navi; Filippo, che diverrà armatore del bark *Mero* e della «Whaleback ship» *Solideo* (costruita a Sunderland col nome di *Sagamore*); Gaetano; Onorio; Pirro; Angelo ed infine Prospero, che morirà di febbre gialla a Rio de Janeiro. Capitan Gregorio, che in periodi diversi arma anche l'*Antonietta*, il *Nuova Antonietta*, il *Luigi*, e se non erriamo il *Banffshire*, si sposa a Bogliasco, dove mette su casa e impresa, associandosi ad altri e formando così la «Costa e Cavassa». Nello stesso anno del naufragio del *Berar* acquista pure l'inglese *Childers*, che prenderà il nome di Gregorio. Il Bertolotto lo acquista mentre è capovolto e semi-sommerso in un bacino del fiume

Tyne e lo fa navigare ancora per tredici anni.

Il *Berar* è un brigantino a palo in ferro di 902 tonnellate, varato nel settembre 1863 a Sunderland da William Pile, ma, stando al Lloyd Register del 1871, era inizialmente attrezzato a nave. Sempre nello stesso periodo è armato da G.D. Tyser, del compartimento di Londra, che lo adibisce ai viaggi dell'India. Il registro del 1895-96 segnala quali armatori l'inglese Fotsy e C. e lo stesso Bertolotto, segno evidente che la barca sta per essere, o è già stata, venduta. Una cosa strana, che appare in questo registro, è la segnalazione di un certo C. Prospero, di cui non sappiamo nulla, ed ancor più strana appare la segnalazione del Registro Navale Italiano che attribuisce il comando a G.B. Romano, che nel ruolo equipaggio, al momento del naufragio, appare come semplice marinaio. Non siamo in grado di ricostruire per ora la storia della barca prima del naufragio, ma grazie alle ricerche fatte sui giornali dell'epoca, ed anche ad alcune notizie fornite dal ricercatore inglese, possiamo ricostruire con una certa attendibilità gli ultimi avvenimenti. Durante quest'ultimo viaggio l'equipaggio del *Berar* era così composto:

Capitano Luigi Bertolotto, che



Il brigantino a palo «Berar» arenato sulla scogliera di Seaton on Devon, poco prima del naufragio il 7 ottobre 1896 (disegno di Pietro Berti).

però non sappiamo se sia il padre oppure un figlio dell'armatore. Scrivano Luigi Ameglio «Semuron» di Porto Maurizio, patentato Capitano di Gran Cabotaggio. Il «Semuron» è uno di tre fratelli, tutti capitani, assai noti nell'ambiente. Bartolomeo, nel 1897, a Cardiff, prende il comando di *Avanti Savoia*, poi del bark *Oropa*, della nave *Stefano Razeto*, ed infine, dopo un periodo sui vapori, della nave a palo Erasmo. Giacomo è capitano sul *Baciccin Revello*, sull'*Australia*, sull'*Emanuele Accame* e sul *Regina Elena*. Luigi, il nostro, dopo il naufragio del *Berar*, passa sul *Maddalena G.*, sull'*Oreb*, sull'*Angioletta R.*, sul *Baciccin Revello* assieme al

fratello Giacomo, quindi su *Agostino Terrizzano*, *Caterina Accame*, *Luigi*, *Sacro Cuore di Gesù* ed infine su *Nostra Signora Assunta*.

Nostromo è Filippo Maggiolo di Camogli, mastro carpentiere è Giovanni Calamaro di Varazze, mentre i marinai sono Emanuele Costa di Nervi, G.B. Elena di Alassio, Giuseppe Stagno di Pieve di Sori, Emilio Bonomo di Porto Torres, Ernesto Bregliano di Alassio, Giacomo Garbarino e Maurizio Donen di Porto Maurizio e Vincenzo Pandullo di Parghelia.

Il 27 luglio 1896 viene segnalato il passaggio del *Berar* nello stretto di fronte a Elsingor, tra la Danimarca e la Svezia, dovendosi recare a Borga,

in Finlandia (Regione di Nyland) per caricare legnami. Fatto il carico, riparte da Borga per Siviglia e il 7 settembre doppia nuovamente Elsingor, segnalando tutto bene a bordo. Nella Manica incappa in una burrasca. Superata la retta tra Calais e Dover si trova nei pressi del banco di Varnee, spinto dagli elementi, rischia di investire sul banco, dove si eleva un faro posto a segnalazione del pericolo.

Per evitare l'investimento, l'equipaggio deve tagliare la gabbia bassa di maestra, il fiocco e la vela di strallo, dato che si è verificata la rottura del pennone di parrocchetto.

Non potendo proseguire la navigazione in queste condizioni di tempo, il capitano decide di rilasciare a Deal, dove giunge il mattino del 23 settembre. La ditta Fratelli De Gregori di G.B., della piazza di Genova, che rappresenta il barco, comunica che non vi sono danni, ma come abbiamo già visto si tratta di una notizia imprecisa. Oltre ai danni all'alberatura si deve infatti segnalare la perdita di una parte del carico di coperta ed allagamenti vari. A Deal vengono attuate le riparazioni più urgenti, quindi il 30 settembre il *Berar* lascia il poro con vento leggero da scirocco. Nuovamente sulla Manica, il *Berar* incappa in un secondo fortunale che, nella notte del 6 ottobre, lo porta ad investire sulla scogliera di Seaton on Devon, alla foce del fiume Axe. Dopo l'urto

contro le roccie l'equipaggio non può far altro che reggersi alle attrezzature per non essere travolto, e solo quando la marea cala, gli uomini possono abbandonare la barca e guadagnare la terraferma. A terra nessuno si è ancora accorto di quanto sta avvenendo e solo più tardi il guardacoste Duckam, di servizio notturno alla stazione di soccorso delle Whitlands, riesce a scoprire la nave arenata. Pattugliando la zona della Chorton Bay, crede di scorgere delle deboli luci nell'oscurità, accompagnate da voci altrettanto flebili. Esaminando più attentamente il buio in quella direzione scorge finalmente la nave investita, senza tuttavia distinguere alcuna persona a bordo. Allertato il personale della stazione, che è al comando del capobarca James Pride, vengono immediatamente organizzati i soccorsi ed i naufraghi vengono individuati man mano, tratti in salvo e curati dalle famiglie del posto.

L'8 di ottobre lo scafo si sfascia, dopo 36 ore di agonia, ed il carico si spande per la costa. L'equipaggio, dopo il naufragio, è condotto a Londra, dove, per cura del console italiano, è rifornito di abiti nuovi e successivamente rimpatriato col treno internazionale, che giunge a Genova il giorno 13 ottobre.

Quello che rimane del veliero e del suo carico è venduto all'incanto il giorno 21 ottobre 1896.

PIETRO BERTI

# ECHI DAL MITO

Poiché i casi della vita mi hanno dato, ultimamente, occasione di passare a più riprese coll'aereo proprio sopra i lidi camogliesi, nel vedere dall'alto la sagoma del Monte di Portofino, le scogliere impervie del suo lato più esposto, la costa, riparata, dalla Punta Chiappa all'abitato, in tanta vastità di sguardo mi sono venute in mente e le capacità degli dèi pagani di guardare dall'alto il mondo e l'età mitica, allorquando, di certo non si sarebbero scorti né tracciati di strade, né case né altra umana costruzione. Terra e mare, mare e cielo, null'altro, e sulla terra boschi e spianate, rupi e avvallamenti. Il mare: inquinamento a parte, forse è rimasto uguale. Silenzio dappertutto, o almeno solo rumori naturali: il vento, la risacca, il fragore di una frana... Ed il volo, in simile fantasia pagana, mi richiamava un altro volo, marino, questa volta: la traversata degli Argonauti. Costoro, partiti dalla Grecia, alla Grecia avrebbero fatto ritorno per un cammino strano, sconosciuto oggi al grande pubblico. Dall'oriente alla terra del Vello d'oro, l'attuale Mar Nero, essi tornarono indietro per vie fluviali, sino ad attraversare le Alpi con la nave Argo (la prima in assoluto nella cantieristica umana) per immettersi nel Rodano e di

li nel Mar Ligure e poi giù giù per il Tirreno, fino a casa. È Apollonio a raccontarcelo, nelle sue *Argonautiche*. Costui, nato in Egitto nel III sec. d.C., a Naucrati o ad Alessandria non si sa e in fondo non importa, fu esiliato nell'isola di Rodi, donde quel "Rodio" che gli troviamo appiccicato addosso da più di duemila anni. Il cambio di residenza non deve essergli stato svantaggioso, soprattutto per la sua ispirazione marinaresca ed avventurosa. Invano, però, si ricercerebbe nella sua opera una precisa menzione dei luoghi camogliesi: non è nella natura di un autore antico scendere più di tanto in dettagli turistici e poi ho il sospetto che, quando gli eroi greci passarono davanti al Golfo Paradiso, Camulo non avesse ancora costruito il suo villaggio. Una cosa è certa, però; che quei litorali furono visti dal ponte della mitica nave, perché, secondo quanto Apollonio scrive, la rotta da Antibes all'isola d'Elba grosso modo, considerato il cabotaggio imposto da una ancora imperfetta tecnica nautica, richiedeva una certa prudenza, né eroi del calibro di un Ercole o di un Orfeo avevano ancora escogitato la malizia di una polizza assicurativa. Ovviamente, una qualche precauzione l'avevano presa, tanto più

che i Liguri dell'epoca tenevano ancora del monte e del macigno, direbbe Dante, vale a dire erano primitivi ed inaffidabili. Questo almeno si ricava dalle stesse Argonautiche: "Dopo un lungo cammino, giunsero alle rive del mare, passando incolumi, per volere di Era, in mezzo ai mille popoli dei Celti e dei Liguri; la dea aveva diffuso attorno a loro una grande nebbia per tutti i giorni del viaggio" (IV 645 ss.). La traversata che ci interessa è però liquidata in un paio di versi: "Lasciate poi le Strofadi (tra Antibes e Marsiglia, isole nelle quali erano sbarcati gli Argonauti, salvi grazie all'aiuto di dei Dioscuri, figli di Zeus), passarono all'isola Etalia (cioè, l'Elba)" (IV 654-55).

Tutto qui. L'arco ligure si è come dileguato. Potenza del mito, della poesia e di una sintesi robusta e frettolosa. Ma, scherzi a parte, quale che sia la sostanza del racconto mitico, se, con spirito positivista, indaghiamo il succo della storia, la risposta potrebbe essere: davanti a Camogli, in un'età imprecisata ed imprecisabile, si è manifestato un evento rivoluzionario: alcuni uomini hanno osato compiere traversate marittime per la prima volta. Il mito li ha eternati, li ha proiettati, insieme con l'inusitato mezzo di trasporto, nel bacino del Mediterraneo ed ha preparato le popolazioni ruvide e diffidenti a

quel balzo di mentalità che si chiama conquista dello spazio. L'eco lontana si fa sentire ancora oggi, per chi la sappia cogliere, intrisa di poesia, di nostalgia per un momento assoluto, totalizzante e consacratore. E ancora oggi, inconsapevoli, quando i rivieraschi camugini volgono lo sguardo sul loro mare, ascoltano l'ormai fievole suono di quel Big Bang che tanto e tanto tempo fa è rimbombato nelle loro orecchie e la cui luce ha abbacinato gli occhi, avidi di capire che cosa fosse quello strano ordigno che galleggiava, prendeva il vento, correva via. Dagli scogli dell'odierna via Garibaldi, dalle balze del Castellaro, dai boschi dell'Esoli (?) le fronti si corrugavano, intuivano, si spianavano nella prospettiva di un'avventura che cominciava.

Tutto questo immaginavo dal finestrino dell'aereo che si perdeva nell'azzurro e il mio pensiero mi portava ancora più in alto degli dèi pagani, a quella plaga di incontrastata serenità dove il Dio cristiano celebra la riconciliazione universale sotto la luce radiosa della Vergine madre, figlia di suo figlio, dove millenni di tribolazione - e la vita del marinaio e di chi è lontano da casa - trovano la propria giustificazione e la propria consolazione.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

# Emigranti di Camogli

(parte seconda)

*Completiamo la pubblicazione di brani relativi ad alcuni emigranti provenienti dalla nostra città, dal testo a cura di Carla Pampaloni, su materiale raccolto da lei stessa, da Graziano Ruffini e da Ilaria Schelotto, che presenta i risultati di una serie di studi e ricerche diretti dal prof. Gaetano Ferro, condotti per iniziativa e sotto il patrocinio della Amministrazione Provinciale di Genova, sulla storia dell'emigrazione nelle Americhe dalla Provincia di Genova. L'opera è edita dalla casa editrice Pàtron, per l'Istituto di Studi Economici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Genova, diretto dal prof. Giorgio Dellacasa.*

\* \* \*

In tutte le località toccate dalla marineria di Camogli (la città nel 1880 aveva ospitato il primo Congresso degli Armatori Italiani) si stabilivano, si può dire, nuclei di locali emigrati: naturalmente - e come già si è visto - quelli più consistenti erano a Buenos Aires e lungo le coste argentine del Rio de la Plata, nonché dei suoi vari affluenti; ma gruppi non trascurabili continuavano ad esistere lungo le coste cilene, peruviane, soprattutto, ma anche lungo quelle ecuadoregne e californiane; insediamenti più modesti (o singoli), ma più numerosi che in

precedenza, si registravano lungo le coste atlantiche degli U.S.A. (a New York, Baltimora, Filadelfia...). Fra queste colonie liguri e la patria, i legami furono continui; non cessarono, con il tempo, i rimpatrii; si accrebbero le rimesse degli emigranti e gli investimenti - mobiliari, ma soprattutto immobiliari - a Camogli e altrove in Liguria (anche a Genova, dove parecchie famiglie di Camogli si venivano trasferendo); quasi tutti gli armatori locali interessati ai traffici con l'America avevano uno «scagno» o un agente alla Boca. Gli esercenti della Concepción si approvvigionavano volentieri, per certi prodotti, in Italia; anche gli emigrati a Valparaiso, in Cile, mantennero sempre frequenti rapporti con Camogli (...).

Il periodo 1901-1915 fu ancora, per Camogli, di forte emigrazione, come attestano il decremento della popolazione (fra il 1901 e il 1911 la diminuzione è di 1.731 abitanti residenti, e di 370 presenti) e le statistiche ufficiali delle partenze, che attestano un esodo elevato fra il 1904 e il 1913 (spesso più di cento emigrati all'anno). In questi anni devono essere state regolarizzate, mediante una definitiva cancellazione dalla anagrafe dei residenti, molte precedenti situazioni di emigrazione, mentre risulta complessiva-

mente non elevato il numero dei rimpatri, almeno di quelli definitivi. Quanto alle destinazioni, pur rimanendo largamente prevalenti quelle dell'America latina, compaiono con una certa relativa frequenza casi di partenze per gli U.S.A. (...).

Sono questi gli anni in cui si manifesta la definitiva decadenza di Camogli come centro armatoriale: a quella che era stata la «città dai mille bianchi velieri» faceva ora capo una sessantina di navi dallo scafo in ferro, parte a vela e parte a vapore, dei vari armatori: alcune di esse continuarono a navigare anche nel periodo fra le due guerre mondiali (e accanto ad essi furono pure velieri in legno, fra 900 e 2.000 tonnellate). È logico che ne sia derivata una radicale trasformazione dell'economia locale (i benefici del turismo, che cominciavano a farsi sentire, erano per allora poca cosa), che troverà assestamento solo molto più tardi (addirittura in questo dopoguerra, definendosi meglio le funzioni della città, non solo residenziali, rispetto a Genova e al Tigullio). Nel frattempo dalla crisi dell'armamento furono così sollecitati spostamenti di intere famiglie, sia verso Genova, sia ancora verso le Americhe.

Relativamente a questo periodo la documentazione dell'archivio comunale attesta i casi di *Emilia Toron*, nata a Camogli nel 1876 ed emigrata in America nel 1901 circa; di *Adelina Massa* che raggiunge, sempre all'inizio del XX secolo, San Francisco; di

*Arcangelo Mortola*, stabilitosi definitivamente ad Haverkill (Massachusetts); di *Giuseppe Marchesotti* e della moglie *Angela Pellerano*, che nel febbraio del 1904 raggiungono New York; di *Nicolò Casareto* e di *Francesca Lanzarotti*, che nel 1905 emigrano definitivamente oltre oceano (non essendone specificata la destinazione); di *Fortunato Barbagelata* e di *Teresa Peragallo*, i quali, già emigrati a New York, dove si erano sposati nel 1896, ritornano a Camogli verso il 1905, per poi ripartire definitivamente nel 1910. Come si vede, l'emigrazione verso l'America settentrionale stava diventando particolarmente consistente anche se non mancava qualche caso di partenze definitive per l'America latina, come ad esempio, nel 1914, quella di *Angelo Magnasco* e della moglie *Adelina Debernardi*, che raggiungono Valparaiso, per poi spostarsi a Miraflores (Perù).

Dal 1911 comunque la popolazione di Camogli riprende a crescere, dapprima modestamente, poi in modo più accentuato, quando, in prossimità degli anni che stanno al termine del periodo qui studiato, il Comune assume - come si è già accennato - una più spiccata funzione residenziale-satellite nei riguardi di Genova. Ciò nonostante fenomeni di emigrazione diretta oltre oceano continuano, avendo anzi nel primo dopoguerra una certa consistenza, ben presto ridottasi però a una decina circa di persone all'anno. Nelle

loro destinazioni i grandi centri urbani dell'America settentrionale sembrano oramai nettamente prevalere sulle città della parte meridionale del continente, fra le quali emerge Santiago del Cile. Così *Gio Batta Tacchino*, emigra nel 1920 circa, per Porton Lake (U.S.A.), dove acquista la cittadinanza americana (col nome di John Tachine; quando in anni vicini a noi vorrà tornare in Italia egli dovrà affrontare una complessa procedura per il riacquisto della cittadinanza italiana ed il ripristino dell'originario cognome). *Anna Magnasco* raggiunge intorno al 1919 New York, dove emigrano anche *Emma Manfredi* e *Giulia Fagandini*; altri camogliesi, sempre negli stessi anni, si dirigono invece a Brooklin, come *Luigi Manfredi* e *Etta Maggiolo*. Un caso particolare è poi quello relativo a *Giovanni Ogni*, nato a Camogli nel 1882, che, ordinato sacerdote, parte nel 1919 per il Brasile come missionario (...).

Si può concludere affermando che l'emigrazione da Camogli, di proporzioni ragguardevoli, fu certamente «di qualità», nel senso che interessò (a parte i non numerosi contadini, scesi dalla parte interna del territorio) ceti di marinai, capitani, armatori e commercianti, persone in genere dotate di preparazione professionale, magari a un livello superiore a quello medio, e anche, in parecchi casi, di un gruzzolo di denaro, che volevano investire in attività più lucrose di quelle che erano

possibili in patria. Fu anche un'emigrazione urbana, per la larga prevalenza che vi ebbero quanti provenivano dalla compatta e ben caratteristica agglomerazione cittadina.

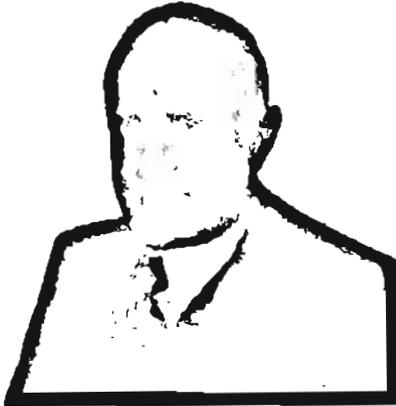
Certo tale emigrazione, più che in ogni altra parte della Liguria, fu legata, nel suo andamento e nella sua originale caratterizzazione, alla prevalenza che in questo ambiente ebbero sempre i generi di vita del mare. E poiché questi coinvolsero quasi tutta la popolazione, essa nella sua totalità (o quasi) fu sollecitata dai fenomeni emigratori. Non potevano non esserne interessate le locali strutture demografiche, logicamente impoverite, e quelle economiche, che invece videro la formazione di consistenti ricchezze, dovute all'afflusso di capitali inviati dagli emigrati.

\* \* \*

*È evidente che questa breve rassegna non può essere intesa come l'avvio di uno studio analitico e più dettagliato del fenomeno migratorio che investì la nostra popolazione soprattutto tra la fine del secolo scorso ed i primi anni del presente; è auspicabile che da parte di tutti ci possa essere una maggiore attenzione alla memoria storica – anche nelle dimensioni domestiche e familiari di quella che oggi si chiama «microstoria» – di quanti per necessità o spirito d'intrapresa lasciarono in passato la nostra terra per raggiungere altri continenti.*

(fine)

## NECROLOGI



**ENRICO BRIGNETI**  
di anni 82

È deceduto a pochi mesi dalla consorte improvvisamente, lasciando i suoi cari nel più profondo dolore. Era nato a Camogli il 13 ottobre 1912 e vi morì il 6 giugno 1994.

Fu un generoso, che mai si sottrasse ai suoi impegni, neppure quando la sofferenza si fece per lui più aspra.

Uomo operoso ed alacre, sempre disposto alla giovialità e al sorriso.

Accoglilo, o Signore nella tua incomparabile luce, perché è stato, in terra, un uomo buono e disponibile.



**GIACOMO BRIGLI**  
deceduto a S. Martino (Genova)  
il 19 agosto 1994

Ora che la sua carne è distrutta, sazia il suo spirito, o Dio, con la pienezza dell'essere che solo nel tuo Cielo si realizza per gli umani.



**MARIO CHIESA**  
nato a Camogli il 16-9-1930  
deceduto a Camogli il 9-6-1994

Morì improvvisamente il 9 giugno 1994 all'Ospedale di Recco sotto anestesia mentre i chirurghi si apprestavano a praticargli una banale operazione di colecisti.

«Disponibile, attento, gentile, partecipe, amico ideale, capace di rasserenare», così lo ha descritto il Rettore nella sua omelia funebre. Come confratello dell'«Addolorata» ha dedicato molto del suo tempo e delle sue energie alla Confraternita. Come padre e sposo ha dedicato la sua vita alla moglie, e alle figlie che fece crescere nella fede e nell'amore sotto la protezione di Dio e della Madonna.

Tutti ricordano la sua bontà, la generosità, la tenerezza, la lealtà, l'esempio. E Tu, Signore, concedi che un raggio almeno del Tuo luminoso sorriso continui a confortare dal cielo la moglie, le figlie, i nipoti e i parenti tutti, che si sentono come smarriti ora che lui non è più tra i viventi.

### «A Mario»

*A soli quindici anni  
il sole si spense per te  
e rimanesti al buio  
un destino crudele.  
Ma non ti perdi d'animo  
affrontasti la vita con coraggio  
dedicandoti alla famiglia  
al lavoro, ai tuoi cari nipotini  
che tanto amavi,  
Hai lasciato in tutti noi  
un grande vuoto, non ti  
dimenticheremo. Addio Mario.  
Riposi in pace  
tua cognata Dinny.*



**DELIA CORSIGLIA**  
ved. Torre

Era nata a Chiavari il 31 agosto 1925 ed è deceduta improvvisamente a Genova nell'abitazione del figlio l'11-2-1994.

Sposa, madre, sorella esemplare; buona e gioviale; sempre disponibile ad aiutare il prossimo.

Curò con indicibile amore e dedizione la sorella Olga per lungo tempo. E quando la congiunta morì, la sua vita cambiò e il sorriso sparì dalle sue labbra: si sentiva come orfana, anche se aveva l'intenso amore dei figli, nonni e zii.

Ha lasciato un indimenticabile ricordo ed un esempio da seguire.

Al rimpianto per la sua dipartita ci consola il sapere che la Madonna la tiene sotto il suo manto.

I figli, i parenti e gli amici la ricordano a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

Riposi in pace!



**Dott. GIUSEPPE MAZZUCHELLI**

Sei andato incontro al Signore tanto in fretta e hai lasciato un grande rimpianto in tutti quelli che ti conoscevano e amavano.

Hai lasciato l'esempio splendido della tua vita. Hai chiesto preghiere e le hai promesse per i tuoi cari. Era nato a Concordia sulla Secchia (Mo) il 5 aprile 1907.

Morì a Camogli il 18 agosto 1994.

Ecco come lo descrive un nipote carissimo a lui molto legato.

*Caro zio Peppino,*

*Non ti possiamo dimenticare, noi come parenti e familiari non possiamo scordare quanto sei stato in mezzo a noi ad allietare le nostre giornate di cui, ora, vive con soave ricordo; tu che eri sempre pronto al consiglio, alla battuta, al sorriso; tu amabile conversatore non ci puoi lasciare.*

*Personalmente e anche a nome della mia famiglia, posso dire d'essere stato aiutato da te in termini morali e pratici e mi rendo conto che non è sufficiente il ringraziamento espresso in queste povere righe.*

*Durante la tua vita hai gioito ma anche sofferto, hai sorriso ma anche pianto di fronte ai drammi che l'esistenza riserva; però hai sofferto tutto con cristiana rassegnazione anche quando nei tuoi ultimi anni, menomato nel fisico ma non nello spirito, reagivi in virtù di quella forza interiore che non ha mai vacillato.*

*Hai creduto in qualcosa che non passa e che non muore tant'è vero che nella tua ultima mattina hai tanto pregato, sorretto da grande fede e devozione, sereno e ubbidiente alla volontà divina, avvertivi imminente il tuo distacco; noi non ti comprendevamo, ma tu eri lucidissimo, immerso in quel sublime colloquio con l'Altissimo dove perfezionavi il passaggio alle sedi celesti.*

*Peppino, ora che sei rivestito di fulgida luce, libero dai vincoli terreni noi ti chiediamo perdono per le nostre eventuali mancanze, per non aver fatto abbastanza per te durante i tuoi ultimi giorni; adesso ti supplichiamo umilmente d'intercedere e di pregare per noi per un sano e sereno cammino della nostra vita.*

*Grazie e arrivederci zio Peppino, tuo nipote Luigi.*



**ADRIANA CARREA**  
1913 - 1992

Era nata a Genova 79 anni fa, ma si è sempre sentita molto legata a Camogli ed era conosciuta da tutti. Ricordiamo volentieri nella preghiera, persone come questa, che ha vissuto tanti anni in mezzo a noi, ed ha conservato la ricchezza delle nostre tradizioni, così degna di stima e di affetto da parte di tutti. Morì il 23 aprile 1992 amorevolmente assistita e con i Sacramenti della fede.



**SIMONE LAVARELLO**  
di anni 89

Deceduto ad Imperia il 20 luglio 1994 dopo lunga infermità, accudito dai familiari in modo esemplare. La fede respirata in famiglia l'ha accompagnato non solo nell'impegno educativo, ma anche negli anni della sofferenza della malattia, del silenzio. Voleva bene alla città natale e volle che le sue spoglie mortali riposassero nel cimitero cittadino. Concedi, o Signore, che un raggio almeno del suo sorriso continui a confortare dal cielo il figlio Mario,

la nuora Ingrid e il nipote Maurizio, che si sentono come smarriti ora che lui non è più tra i viventi.



**Dott. SILVIO REPETTO**  
1906 - 1994

Dopo una lunga e operosa esistenza, cristianamente si è spento nell'Ospedale di S. Martino, il 4 Giugno 1994, il Dott. Silvio Repetto.

Era nato a Chiavari il 19 Gennaio 1906 da un'antica famiglia di gente di marecamogliese. Il padre e i nonni avevano più volte doppiato felicemente Capo Horn, al tempo della navigazione a vela. Cresciuto a Camogli, provò sempre un vivo attaccamento per la nostra città, per le tradizioni locali, interesse e sollecitudine per gli Istituti e le Opere di carità. Educato dai genitori nei valori cristiani, partecipò nella sua gioventù alle attività socio-culturali promosse dal sacerdote camogliese Don Francesco Ansaldo, per il quale conservò sempre un gradito ricordo. Dopo essersi laureato in Economia e Commercio, fu Segretario Comunale prima nell'entroterra ligure e successivamente a Sori, dove fu apprezzato e benvenuto per la sua intelligenza, rettitudine e competenza professionale. Donò il meglio di se stesso alla famiglia, alla moglie, ai figli che educò con preciso senso di responsabilità e tenerezza. Era un uomo fiero e, nello stesso tempo, schivo e riservato, secondo il modo di essere dei liguri. Le prove dolorose della vita avevano affinato e arricchito la sua naturale sensibilità e saggezza. Alla Fede attinse sempre forza e conforto. Affidiamo la sua anima alla materna e premurosa intercessione di Nostra Signora del Boschetto.



**G.B. COSTA (Mario)**

Era nato a Camogli il 24 marzo 1909 e morì a Gavi Ligure il 31 ottobre 1986 improvvisamente. Uno di quegli uomini pieni di buon senso e di equilibrio, così come ha saputo preparare la vita che si conduceva in Camogli nei cosiddetti tempi passati. Rettitudine, schiettezza, rispettoso degli ideali degli altri, a suo modo religiosità e lavoro. Questo è stato il caro Mario. Bisognerebbe fare tesoro di queste figure e scolpirle nella nostra storia. Ci hanno lasciato tanto, e meritano tanto ricordo.



*19° Anniversario*

**DEDE CANEPA**

La mamma Nelly Olivari, ved. Canepa, con immutato dolore e rimpianto, lo ricorda alle preghiere di parenti e amici che lo amarono e stimarono.



*2° Anniversario*

**PIERINA MONTEVERDE BENVENUTO**  
22 agosto 1992

Avvertiamo sempre la sua presenza, anche se da oltre due anni non è più tra noi. Proviamo un senso di vuoto ora che la «mamma» non è più tra noi.

Concedile, o Dio, di custodire ancora dal cielo la sua famiglia.

*5° Anniversario*



**COM. TE ETTORE FAZIO**  
1989 - 1994

Nel 5° Anniversario della morte, la moglie Carmen assieme alle care nipoti lo ricordano con tanto amore e rimpianto. Una prece.



*7° Anniversario*

**PROSPERO GAZZALE**  
1987 - 1994

A lui nella Tua casa o Signore concedi il premio del suo generoso operare; alla sorella Rosetta la gioia di vivere nella serenità in attesa di incontrarlo per sempre nel tuo Cielo.



*1° Anniversario*

**FILIPPO MAGGIOLO (FEI)**  
nato il 19-8-1921  
deceduto l'8-9-1993

Riempì di duro lavoro, senza riuscire poi a goderne il frutto, la vita non lunga che gli donasti, o Dio, sempre fedele e grato anche se, a giudizio di uomini, ciò che gli desti non fu molto. Era un caro amico di grande ricchezza d'animo e di tanta cordialità, aveva tanti amici che ne stimavano la dirittura morale e la generosità. Da tempo non stava bene, ma la morte lo colse improvvisamente lasciando un grande vuoto nei suoi cari e in noi tutti. Riempilo di gioia nel tuo Regno, o Signore, te ne preghiamo, adempiendo per lui le tue promesse.

## ❄ L'ANGOLO DELLA POESIA ❄

### Gaudeamus

Domenica 8 Agosto 93, nel Chiostro del Boschetto, viene tenuto un concerto, promosso dal Gruppo Musicale di Camogli ed eseguito dal quartetto d'archi Gaudeamus. Nella galleria adiacente al Chiostro sono esposti numerosi ex-voto marinari. Essi sono un segno della devozione e della gratitudine che i naviganti camogliesi hanno sempre nutrito verso la Madonna del loro Santuario. I quadri, con alcune varianti, propongono spesso lo stesso soggetto. In basso viene raffigurato un bastimento a vela, quasi sommerso dai flutti, in uno scorcio di mare tempestoso. In alto, avvolta da un alone di luce appare una figura femminile. È Maria, la Stella del mare, la stessa che apparve a Camogli nel 1518 ad Angela Schiaffino. Un profondo silenzio.

*Le onde musicali si levano dolcemente,  
 come accarezzate dagli archi degli strumenti.  
 La solitudine ora non mi fa più paura,  
 anzi mi dà un senso di profonda pace,  
 questo stare sola con me stessa.  
 Tace per poco l'usato affanno che continuamente  
 torna a lambirmi in modo ossessivo la mente.  
 Si placa il tumulto degli affetti,  
 come se Qualcuno mi strappasse alla monotonia insistente  
 del pensiero e mi prendesse tra le braccia.  
 All'esterno di questo edificio  
 si snoda la scorciatoia che scende giù nel paese,  
 nel buio si aprono improvvisi riquadri di luce.  
 L'odore amaro dell'eucaliptus ti insegna la strada,  
 ti fa strada nel buio.  
 Solo qualche rumore,  
 fuori da questo luogo.  
 Il rombo di un'auto  
 o più lieve il ronzo di un aereo,  
 lontano.*